



Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 19 numero 7

Associazionismo è confronto

Sabato 6 Luglio 2019

VELLETRI
Scuola - Archeologia

ROCCA MASSIMA
Appuntamenti culturali

GIULIANELLO
Centro anziani Il Ponte

ASSOCIAZIONE MONS. GIUSEPPE CENTRA

Appuntamenti per l'Estate

Vi invitiamo a prendere nota e a partecipare a due eventi che l'associazione "Mons. Giuseppe Centra" ha organizzato per questa estate. Il primo appuntamento è per sabato:

13 luglio - ore 21,30

sullo slargo di via delle Croci per la

3^a Conferenza sotto le stelle.

L'ingegnere Andrea Dan dopo un breve momento

introduttivo guiderà l'osservazione della Luna e dei pianeti Giove e Saturno, inoltre alcuni spettacoli della costellazione del Sagittario. Sarà uti-



lizzato un telescopio professionale da 10 pollici.

Il secondo appuntamento è per domenica:

28 luglio alle ore 21,00

al Parco della Memoria per la XVII edizione del **Premio Goccia d'Oro**

Quanti hanno seguito l'evento negli anni passati questa volta troveranno una sorpresa perché il Premio ha cambiato forma. Per rinnovare la manifestazione, cercando di evitare

che si appiattisse e cadesse nella ripetitività, il direttivo dell'Associazione Mons. Giuseppe Centra ha pensato di dare maggior risalto alla poesia dialettale che è sempre specchio fedele della cultura di un territorio.

Ogni anno sarà invitato un poeta o scrittore dialettale diverso.

Ovviamente non potevamo

non iniziare questo percorso fra i dialetti con un poeta corese vista la prossimità fra i nostri due paesi.

Protagonista della serata sarà Tonino Cicinelli che oltre alle sue tante poesie ci presenterà anche alcuni brani della sua vasta opera di commediografo.

A pag. 4 troverete una breve illustrazione della serata.

Vi aspettiamo numerosi e fatevi ambasciatori presso amici e conoscenti.

Sommario

Appuntamenti per l'estate	1
Invito alla lettura	2
Le ciliegie	3
Goccia d'Oro 2019	4
Consorzio forestale	5
Miglioramenti dei percorsi	6
La "falogna" del brigante	7
Momenti di gioia	7
Immigrazione interna italiana	8-9
La Provincia dei grandi affari	9
Centro anziani "Il Ponte"	10-11
Lingua e linguaccia	12
Ricordo dei nostri morti	13
Scuola - Archeologia	14
XIII Comunità Montana	15
Ricette della massaia	15
Giulianello: raduno delle 500	16



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

e-mail: lucarelliolive@email.it

web page: www.olivelucarelli.it

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

La Biblioteca: invito alla lettura

“Villa Mimosa” di Nantas Salvalaggio

Anche se non annunciata e non adeguatamente preparata da una primavera piovosa e fredda, l'estate alla fine è arrivata. Sotto un ombrellone se preferiamo il mare o sotto la frescura di un boschetto se preferiamo la montagna, è cosa buona e giusta dedicare alla lettura un po' del tempo delle nostre ferie; in questo periodo di relax non possiamo accampare la scusa che non abbiamo tempo.

Questo mese, proprio per una lettura non troppo impegnativa che possiamo sospendere quando ci pare e riprenderla ritrovando con facilità il filo del racconto, vi propongo la lettura di “Villa Mimosa” del giornalista e scrittore Nantas Salvalaggio. La trama del racconto è abbastanza lineare e si sviluppa lungo il sentiero dei ricordi dell'io narrante (lo Scriba) che ha vissuto i migliori anni della sua gioventù a Malpaga un paesino di poco più di mille abitanti sulle rive del lago di Garda.

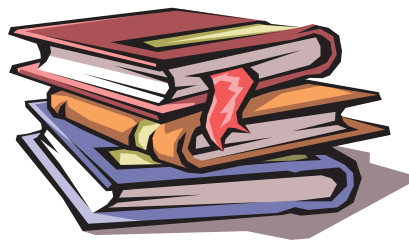
Il lavoro nel campo del giornalismo lo costringe a trasferirsi in città abbandonando amicizie e affetti che lo legavano al paese. Passano venti anni e scriba torna a Malpaga per perfezionare gli atti burocratici necessari per la vendita della sua bella

casa tra gli ulivi che ormai non utilizza più da tempo.

Avrebbe potuto sbrigare tutte le pratiche con un paio di giorni ma decide di prolungare la permanenza per riassaporare l'atmosfera del borgo che nonostante i tanti anni di lontananza gli ha segnato l'esistenza.

Dapprima i ricordi delle stanze della casa che rivisita con cura prima che passi in mano ad una giovane coppia e poi pian piano gli incontri con i molti personaggi del paese che erano sempre rimasti impressi nella sua memoria. Ne esce fuori un quadro di viva umanità con figure a volte comiche, a volte grottesche, talora malinconiche e a volte ciniche.

Potremmo cominciare con Fiasco, l'uomo dalla sbronza totale, per proseguire con Blanc, l'imbrattatele che per vivere si inventa espedien-



*Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)*

ti a non finire, o Paolo Staffieri, ex bancario e poeta che tutti chiamano il dutur.

Interessanti anche le figure femminili: Mafalda che eredita da Severino il Dancing Darsena, oppure Sarah dal multiforme ingegno. Meritano una citazione anche il vecchio parroco don Venanzio che non scende a compromessi e detesta il nuovo che avanza e il suo successore don Bernardo bello e sciccoso che viaggia in Alfa decappottabile.

Scriba tornando al paese natio è anche testimone di un cambiamento epocale che disintegra il vecchio tessuto sociale e impone nuovi modelli e nuovi comportamenti: arriva il turismo e i vecchi lavori vengono abbandonati per altri del tutto nuovi, la gestione del territorio è funzionale al soddisfacimento delle richieste dei ricconi che vengono dall'opulenta Germania e non tiene più conto della bellezza e dell'armonia.

Il libro, uscito verso la metà degli anni 80, forse non lo troverete facilmente nelle librerie; chi lo desidera può richiederlo in prestito alla biblioteca dell'Associazione Centra.

Remo Del Ferraro

Il 5 x 1000 all'Ass.ne “Mons. Giuseppe Centra”

La legge ti permette di destinare il cinque per mille dell'IRPEF, senza alcun aggravio e senza mutare la destinazione dell'otto per mille. Se vuoi, indica al tuo commercialista o al CAF il codice fiscale dell'Associazione “Mons. G. Centra”, oppure segnalalo tu stesso nell'apposito spazio del CUD che poi consegnerai all'Agenzia delle Entrate. E' possibile destinare il cinque per mille alla nostra Associazione perché essa è inserita nell'elenco della Regione e dell'Agenzia delle Entrate per i suoi meriti culturali, sociali e divulgativi. Ti invitiamo a destinare il cinque per mille all'Associazione culturale “Mons. Giuseppe Centra”; ci conosci abbastanza per verificare e anche controllare l'uso che ne facciamo.

Il codice fiscale dell'Associazione, da indicare, è il seguente: 91056160590

Se ti è possibile e lo ritieni opportuno, comunicalo anche ai tuoi amici e sollecita anche loro a destinare il cinque per mille all'Associazione “Mons. G. Centra”.

UNA TIRA L'ALTRA: LE CILIEGIE



Chissà quante volte da bambini ci hanno messo per gioco due ciliegie unite dal picciolo sulle orecchie come simpatici orecchini rossi da mangiare per ultimi, dopo una scorpacciata di questi deliziosi frutti che sono il simbolo dell'arrivo dell'estate.

La pianta domestica del ciliegio è il risultato di ripetute ibridazioni della specie botanica del *prunus avium*, originario delle regioni dell'Asia Minore e della Persia, dalle quali si è diffuso per coltura nei territori europei da tempi antichissimi. La parola *ciliegia* però era genericamente attribuita sia al *prunus avium* che al *prunus cerasum*, ovvero il visciolo o la marsca, albero molto più piccolo del ciliegio con frutti succosi ma aciduli, poco gradevoli al gusto, ma ottimi per le confetture e il famoso marschino nella produzione del quale la Dalmazia eccelle per quantità e qualità. Quando il generale romano Lucio Licinio Lucullo, importò a Roma i primi alberi di ciliegio dalla città turca di Cerasunte, il termine latino *cerasus* non faceva distinzione tra le varie specie. Il nome italiano di ciliegia deriva direttamente dal latino volgare *ceresia* e, nelle nostre zone, anche se sembra un termine dialettale, le ciliegie sono

chiamate *cerasa* (notare che al plurale mantiene il neutro latino).

I frutti del ciliegio sono molto gradevoli, ma le proprietà terapeutiche di questa pianta vengono dai peduncoli, che, essiccati all'ombra e conservati in barattoli ben chiusi, usati sotto forma di decotto, sono

noti da moltissimo tempo come eccellente diuretico e sedativo delle vie urinarie ed impiegati con successo tutte le volte che si debba stimolare la funzione renale.

Delle ciliegie non si butta via niente, perché, forse non lo sapete, ma anche i noccioli di ciliegio possono essere utilizzati; con essi, più al Nord che dalle nostre parti, si può preparare un buon cuscino termico ed ecologico per lenire i dolori, sia riscaldandolo che mettendolo nel freezer. Dato che l'involucro esterno del nocciolo è un conduttore perfetto di calore o di freddo, in quanto ha la capacità di assorbire il calore se raffreddato o di rilasciarlo se riscaldato, a seconda della necessità, è utile nei dolori articolari, torcicolli, usati come borsa dell'acqua calda, mentre, in caso di contusioni, infiammazioni muscolari o slogature, si applica il cuscino, dopo averlo tenuto per qualche ora nel freezer. I noccioli ben lavati e asciugati vengono messi in una fodera di cuscino non troppo grande di cotone o di lino; se non volete fare voi la fatica di lavare ed asciugare i noccioli, questi si vendono già pronti e confezionati. La prima volta che ho visto un cuscino di noccioli di ciliegia sono rimasta sorpresa, poi, quando mi sono state

spiegate le sue funzioni, ho capito quanto è pratico e piacevole averlo. Tra le varie utilizzazioni della ciliegia, se non ce le mangiamo tutte prima, al primo posto c'è una marmellata deliziosa, ma che richiede pazienza, perché bisogna togliere tutti i noccioli prima di prepararla. Un altro prodotto eccellente derivato dalla ciliegia è lo cherry, un liquore dolce da non confondere con il vino sherry.

In Giappone questo albero è molto diffuso per ornamento, ma non tutte le specie portano frutti commestibili. Il periodo della fioritura, detta Sakura, è uno degli spettacoli più affascinanti dell'anno; infatti questo evento, detto *Hanami* richiama molti turisti da ogni parte del mondo. Non ci serve però andare in Giappone per vedere questo miracolo bellissimo della natura, perché, anche nelle nostre zone dove c'è una piantagione di ciliegi, lo stupore che la vista della loro fioritura suscita è uno spettacolo che rimane impresso e, al momento della sfioritura, i bianchi petali scendono dagli alberi e ricoprono il terreno circostante come una candida nevicata fuori stagione. In particolare i ciliegi da fiore giapponesi fanno la loro bella figura anche nel Parco del lago dell'Eur di Roma, al quale sono stati donati dalla città di Tokyo ed ogni primavera, da marzo a maggio, è possibile godere di questo spettacolo eccezionale per le infiorescenze rosacee poi candide in primavera mentre in autunno le foglie diventano rosso vivo poi violacee. In Giappone sono il simbolo della bellezza e con il loro colore delicato hanno affascinato da sempre letterati ed artisti come gli impressionisti Van Gogh, Manet, Renoir, Degas, solo per citarne alcuni.

Luciana Magini

PREMIO GOCCIA D'ORO 2019

DIALETTO: SPECCHIO DELLA CULTURA LOCALE

Una serata con la poesia e il teatro di Tonino Cicinelli

Musica del Maestro Giovanni Monti



Il Premio "Goccia d'Oro" dell'Associazione Culturale "Mons. Giuseppe Centra" di Rocca Massima, torna puntualmente, per il 2019, domenica 28 luglio alle ore 21,00 nella magica atmosfera del "Parco della memoria". Quest'anno, però, grazie alla dinamicità culturale, innovativa ed organizzativa dei soci dell'Associazione, si vuole dare un'impronta diversa rispetto agli anni precedenti: valorizzare il dialetto, quale retaggio culturale di ogni territorio, offrendo ospitalità, di anno in anno, ad un poeta dialettale che, attraverso i suoi versi esalti i

sentimenti e le peculiarità preminenti del proprio ambiente. Domenica 28 luglio, sarà la volta di Tonino Cicinelli che, con i versi ed il teatro dialettale, farà trascorrere, ai presenti, una serata all'insegna del buonumore e dell'ironia, con la maestria musicale del prof. Giovanni Monti e la voce di Augusto Tora, interprete delle canzoni coresi.

Tonino Cicinelli è autore teatrale, poeta, giornalista iscritto all'albo dal 1985. Scrive poesie in dialetto e in lingua, alcune di queste fanno parte di una pubblicazione dal titolo "Lo campà' stracca". Ha ottenuto molti premi di poesia tra cui: premio Attilio Taggi del 1999, premio letterario internazionale dei Monti Lepini, premio "Kairnac" poesia dialettale città di Cernago, in provincia di Pavia del 2006, il "pentathlon del cultura pro meritis del Comune di Roma nel 2009. Appassionato di teatro da sempre, ha organizzato e diretto a Cori ben ventidue stagioni teatrali consecutive, attraverso le quali oltre cento Compagnie Teatrali, provenienti da varie Regioni, hanno recitato nel teatro comunale di Cori. E' autore di venti commedie in dialetto, tutte portate

in scena. Ha tenuto, presso la Scuola Media "Ambrogio Massari" di Cori, nel 1982/1983 e nel 2015/2016, un corso di "Storia e sviluppo del teatro popolare in Italia", curandone anche l'edizione di un volume contenente l'attività teorica e pratica svolta con gli alunni.

Domenica 28 luglio, nel Parco della memoria di Rocca Massima, Tonino Cicinelli, attraverso le sue poesie e momenti di teatro interpretati dalla sua Compagnia "Gli Amici del Teatro di Cori", toccherà argomenti della nostra quotidianità con la sua consueta ironia capace di suscitare attimi di ilarità e, nel contempo, di profonda riflessione su temi che coinvolgono la nostra stessa esistenza. Durante lo spettacolo saranno recitate anche alcune poesie in dialetto rocchigiano.



La Rocca

Via Colle Gorgone, 84
04010 ROCCA MASSIMA (LT)
www.olivelarocca.it
E-mail: info@olivelarocca.it
Tel. 06.96620043



CONVEGNO CONSORZIO FORESTALE



Si è svolto il 21 giugno presso la prestigiosa sede della Fondazione Caetani in Tor Tre Ponti a Latina il programmato Convegno sul costituendo Consorzio Forestale. Erano presenti: per il Comune di Rocca Massima il neosindaco Mario Lucarelli con l'intera Giunta, per il Comune di Norma il sindaco Gianfranco Tessitore, per il Comune di Cori l'assessore al bilancio Simonetta Imperia, per quello di Sermoneta la neosindaca Giuseppina Giovannoli. Inoltre erano presenti le Associazioni promotrici del progetto: Proloco di Rocca Massima e Ciclopi di Norma il cui Presidente dr. Pino Filippi ha coordinato i lavori, il Presidente della Associazione Mons. G. Centra di Rocca Massima Remo Del Ferraro, il dr. Giuseppe Di Stefano, l'Associazione Coltivatori agricoli ALPAA- CGIL nazionale e del Lazio rappresentate rispettivamente dalla dr.ssa Francesca Zappalà e dalla signora Tiziana Priori. Relatori al Convegno: il dr. Andrea Montresor dirigente nazionale di Federforeste/Coldiretti, il Presidente P.a. Fioren-

zo Caselli, la direttrice Francesca Galli e il dr Paolo Franchi del Consorzio Forestale del Monte Amiata. Ai lavori del Convegno è stata molto gradita la partecipazione del neo Senatore Nicola Calandrini il quale ha confermato il proprio impegno a favore dei piccoli Comuni e dei progetti di sviluppo che essi intendano programmare. Il Presidente della Fondazione Caetani dr. Tommaso Agnoni e il vice Presidente dr Massimo Amodio, nel confermare l'adesione al Consorzio, hanno anche fatto, con apprezzata ospitalità, gli onori di casa nella bella sala convegni dello storico Palazzo Caetani. Preziose sono state le relazioni della dr.ssa Francesca Galli, direttrice del suddetto Consorzio AMIATA e quella del dr. Montresor. I partecipanti hanno potuto così approfondire la natura giuridica e le modalità gestionali di questo Ente associativo che si propone la valorizzazione del patrimonio boschivo del nostro territorio, realizzare opere inerenti la prevenzione del dissesto idrogeologico, promuovere le produzioni locali ancorandole alla identità storica e al valore degli importanti monumenti ambientali come i Giardini e le rovine di Ninfa, le vestigia archeologiche dell'antica Norba, le antichità di Cori e quelle di Sermoneta, ma anche le suggestive attrazioni paesaggistiche, culturali e urbanistiche di Rocca Massima. Ora inizia la fase di messa in opera del progetto che dovrà vedere la formale adesione dei Comuni e di tutti quei proprietari di terre e boschi che vogliono garan-

tire al loro patrimonio una gestione di tipo imprenditoriale cogliendo le tante opportunità che può favorire una Struttura come il Consorzio il quale, per profilo giuridico, risulta privilegiato nell'utilizzo dei Fondi Europei e nei Bandi del PSR. Subito dopo l'estate si adatteranno tutti gli adempimenti statutari e le necessarie delibere comunali nonché gli atti necessari alla adesione dei proprietari di fondi sia in forma singola che associata. Si dovrà conseguentemente provvedere ad eleggere gli organismi gestionali e rappresentativi e, a tal fine, risulterà oltremodo preziosa la consulenza sia di Federforeste che del Consorzio Amiata presso la cui sede di Arcidosso (GR) verrà organizzato un viaggio di studio dei Comuni e delle Associazioni impegnate in questo progetto. Nonostante qualche assenza dovuta a forza maggiore e che si spera di recuperare ai prossimi appuntamenti, possiamo dire che questo Convegno ha segnato una tappa importante in un percorso che avevamo avviato già tre anni orsono e che in alcuni momenti avevamo quasi disperato di condurre in porto. Certo la navigazione non sarà ancora breve, ma si comincia ad avvistare la costa di approdo. Qui, come si suol dire, varrà soprattutto la perizia e il convincimento dei nostri Sindaci i quali potranno intestarsi un progetto che mentre risponde alle necessità odierne dei nostri territori, pianifica un futuro in cui sono riposte le attese e i diritti delle future generazioni.

Augusto Cianfoni

Agriturismo Raponi
Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali
Specialità a base di prodotti stagionali
www.agriturismoraponi.it enzo@agriturismoraponi.it
 Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff. / Fax 06.9664242
 C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)

GLI SCOUT E IL VOLONTARIATO COLLETTIVO

Miglioramenti sul Percorso del Flying in The Sky (E)



Grazie al lavoro del gruppo scout CN-GEI sezione di Giulianello-Velletri e al contributo di parecchi volontari non solo abitanti di Rocca Massima ma provenienti dai comuni limitrofi, questo a testimoniare che l'unione fa la realizzazione di progetti, sul Percorso escursionistico Flying In The Sky si è effettuato un grande lavoro di recupero dell'antica strada che collegava Rocca Massima a Giulianello. Lungo questo primo tratto è possibile scorgere grossi gradoni e mura di contenimento realizzate a secco che sono stati liberati dalle erbacce e da parecchi rovi che avevano nascosto questo splendido lavoro. La via conduce ad una *cona*, "Cona Vecchia" (731m dal Belvedere) costruzione in cui i pastori e i viandanti erano soliti rifugiarsi a causa delle intemperie o per ripararsi dal sole estivo e trovare un po' di ristoro. All'interno della *cona* è stato portato dagli scout CN-GEI di Giulianello il libro "In vetta al mondo" di Daniele Nardi, l'alpinista di Sezze morto recentemente sul Nanga Parbat e poi lungo il percorso sono state realizzate con le pietre delle piccole sculture (serpenti, tartarughe, un drago e figure geometriche). Da Cona Vecchia si prosegue a valle percorrendo in totale una decina di chilometri, immersi nella natura e nella civiltà contadina. Infatti lungo le stradine del Boschetto, zona di coltivazione dell'olivo e della vite, si incontrano numerose abitazioni spesso

con il forno a legna esterno poiché qui ancora si è soliti fare il pane in casa, ci sono inoltre alberi di castagno, numerosi orti ben curati e spesso ai margini della strada anche delle bellissime piante di rose. Si segnala la presenza di un grosso albero di quercia con sedute realizzate con tronchi di albero sotto la cui ombra è un idillio ristorarsi.

Il percorso del Flying In The

Sky conduce a tre *cona*, Cona Vecchia, Cona Pezza Santissima e Cona Capo La Mora dal cui interno è possibile scrutare un meraviglioso panorama. Lungo la strada troviamo anche una fonte, la fonte di Mazza Barile, luogo in cui anticamente le donne venivano a lavare i panni e poi portavano a casa l'acqua nelle conche di rame tenute in perfetto equilibrio sulla testa sopra di un panno arrotolato a cerchio. Questa fonte si trova esattamente a 3,9km dalla partenza. Proseguendo si giunge alla stazione di arrivo del Flying In The Sky (4,50km). Qui ci troviamo alle pendici di monte Sant'Angelo (693m) zona in cui facilmente si può avvistare il falco pellegrino, l'upupa e bellissimi gufi. Inoltre si può godere l'entusiasmante arrivo di coloro che effettuano il volo, di una meravigliosa vista di Rocca Massima e delle splendide montagne che la circondano. Seguendo la stradina via Nova, per un breve tratto cementata e poi sterrata, si giunge alla terza *cona*, Cona Capo la Mora, originariamente dedicata alla Madonna del Buon Consiglio di Genazzano che gli abitanti di Rocca Massima erano soliti onorare con un pellegrinaggio a Genazzano passando al ritorno per Artena dove si andava a far visita e a pregare nella chiesa di Santa Croce. Il Maestro Augusto Callegari ha voluto arricchire la *cona* con un suo prezioso dipinto dedicato a Maria SS. Della Pietà, quadro com-



missionato dalla famiglia di Fulvio Liberati scomparso in un tragico incidente sul lavoro. Qui vi è un'altra fonte di acqua (7,41km). La zona che si attraversa è caratterizzata da bellissime vallate e numerosi pascoli. L'arrivo a Rocca Massima è, a seconda dell'orario, annunciato dall'odore del pane appena sfornato poiché si arriva in paese proprio sbucando accanto al forno a legna di Rocca Massima. Di fronte al forno si possono ammirare i giardini (*giardinetti*) con zona in ombra grazie alla presenza di grossi pini e alberi di visciole. I giardini sono attrezzati con tavolo, panche e fontanella di acqua potabile. Poco prima di giungere nella piazza da cui si è partiti, Piazza Largo Secondo Mariani, si passa sotto la grossa quercia che gli abitanti chiamano la "Cercia de Sa' Rocco", quercia centenaria dalle poderose radici, aggrappata al suolo con magnificenza, essa è simbolo di forza, coraggio, dignità, virtù e perseveranza: è il monumento naturale di Rocca Massima assieme al grosso leccio di piazza Largo Secondo Mariani. I percorsi hanno una pagina Facebook dal titolo Rocca Massima e i suoi Percorsi, aggiornata e con meravigliose fotografie nonché si possono trovare sul sito della Pro Loco www.prolocoroccamassima.it e a breve anche sul sito del comune di Rocca Massima.

Annamaria Angiello

LA "FALOGNA" DEL BRIGANTE DEI CANALICCHI



Quello che vi sto per narrare è tratto da una storia vera della quale però non esiste un libro o una pergamena che ne attesti la veridicità ma si tramanda da tanti anni di persona in persona. Questa storia è ambientata nella Contrada dei Canalicchi di Rocca Massima che è situata in mezzo alle colline che determinano il confine tra il comune di Rocca Massima e quello di Artena. Ancor oggi in questo luogo sgorga una fonte di acqua sempre fresca e purissima. Nella collina sovrastante la fonte si trova un rudere di un antico castello che, leggenda narra, sia appartenuto intorno all'anno mille ad un famigerato

brigante. Questi vi viveva insieme ad un suo devoto servitore e soleva andare in giro a riscuotere delle tangenti da coloro che si avvicinavano alla fonte per bere oppure transitavano nella mulattiera vicina ad essa. In quel periodo non vi erano altre strade per arrivare a Rocca Massima o nei paesi limitrofi, quindi gli abitanti della zona per andare ai mercati o alle fiere erano obbligati a passare dentro la proprietà del brigante e quindi erano costretti a pagare il tributo.

Anche i poveri pastori che passava di lì per abbeverare i greggi assetati erano sottoposti al salasso da parte del bandito. Inoltre questi, oltre alla fonte e alla mulattiera, controllava praticamente tutta la zona e quindi era diventato un vero incubo per tutti gli abitanti del circondario. Un bel giorno il brigante incontrò una bella donna, incominciò a frequentarla sino a che la convinse ad andare a vivere con lui nel castello. Tra una scorribanda e l'altra tutto precedeva bene finché un giorno il brigante incominciò a sentirsi male e, col passare del tempo, la sua salute andava sempre più peggiorando a tal punto che non riu-

sciva neanche più a mangiare. Neppure il cerusico (n.d.r. *medico dell'epoca*), chiamato per l'occasione, riuscì a far nulla per lui. Vista la gravità la sua bella compagna lo abbandonò insieme al servo, portando con se tutto il tesoro, frutto di tante scorrerie e di tanti malaffari. Il "povero" brigante, abbandonato e malato, morì di lì a poco solo come un cane per la gioia di tutti gli abitanti della zona. Leggenda vuole che il suo fantasma vaghi ancora nei paraggi con l'intento di vendicarsi sui malcapitati viandanti a ricordo di coloro che lo avevano ripudiato e tradito in modo da poter trovare finalmente la pace eterna. Fortunatamente oggi vicino al rudere del vecchio castello, immerso nel verde e nella gradevole frescura, è sorto un bellissimo agriturismo chiamato appunto "La Rocca dei Briganti", dove è possibile godere la tranquillità di quei luoghi e gustare prodotti genuini tutti rigorosamente a Km 0. Questa è la storia del Brigante dei Canalicchi raccontata così come me l'hanno narrata i miei nonni. Un saluti a voi tutti da:

Ugo Della Vecchia da tutti conosciuto come... "**Pinocchio**"!

MOMENTI DI GIOIA

Una bella notizia per la nostra Comunità: abbiamo piacere di comunicare che il 2 giugno 2019, al nostro "concittadino" Eugenio Raimo è stata conferita l'onorificenza di "Cavaliere della Repubblica Italiana" da parte del Presidente della Regione Valle d'Aosta, Antonio Fosson, in rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, con la seguente motivazione: **Eugenio Raimo** svolge compiti di Amministrazione e gestione di tutto il personale effettivo sul territorio regionale dei reparti dipendenti delle Stazioni, del Nucleo Operativo e Radiomobile e del Nucleo Carabinieri Banca d'Italia di Aosta, di Coordinamento dei servizi quotidiani nel controllo del territorio, di Ordine Pubblico e di Rappresentanza nonché di Coordinamento dei servizi per grandi eventi, manifestazioni di carattere internazionale collegati alla presenza sul territorio regionale di alte personalità. Dal 1° ottobre 2017 è nominato Luogotenente con Carica Speciale. Insignito delle medaglie di Militari al merito di Lungo Comando di Bronzo, d'Argento e d'Oro, delle Medaglie per Anzianità di servizio d'Argento e d'Oro, nonché della Medaglia Mauriziana "Al merito di dieci lustri di carriera militare". Insignito, nel 2001, dal Ministero dell'Interno della Medaglia con Diploma di Benemerenzza a testimonianza dell'opera e dell'impegno prestatati nello svolgimento delle attività connesse all'alluvione del 2000 in Valle d'Aosta. Per coloro che non hanno avuto l'opportunità di conoscerlo facciamo un piccolo pro-memoria: Eugenio, che lavora e vive stabilmente ad Aosta, ha trascorso la sua infanzia e gioventù a Giulianello, quindi si è sposato con Daniela Cochi, figlia del compianto e mai dimenticato Vittorio; possiedono una casa a Rocca Massima in Via del Municipio, dove ogni anno amano trascorrere almeno due o tre piacevoli settimane di relax. Agli auguri e le felicitazioni di tutta la nostra Comunità, aggiungiamo anche quelli della redazione de Lo Sperone.



EMIGRAZIONE INTERNA DEGLI ITALIANI



Con la fine della seconda guerra mondiale (1945) iniziò un imponente flusso migratorio interno e nel ventennio 1953-1973 milioni di italiani si trasferirono dal sud al nord del paese, dalle campagne alle città, sempre più industriali. Questa emigrazione interna fu determinata da un impetuoso e veloce sviluppo industriale e dalla crescita economica che l'Italia conobbe tra gli anni cinquanta e gli anni sessanta del XX secolo (il cosiddetto "boom economico"), che determinò un rimescolamento della popolazione italiana ed una serie di conseguenze economico-sociali di particolare rilevanza.

Al sud l'espansione industriale non era arrivata o meglio, era arrivata molto più lentamente, così i lavoratori meridionali si spostarono verso le città settentrionali in cerca di lavoro, e magari di fortuna. Non pochi, ovviamente, furono i problemi e le situazioni di difficoltà nelle quali gli emigranti si vennero a trovare, dovendo fare i conti con una condizione di vita non sempre agevole, spesso lontani dalla famiglia, e in troppi casi costretti a misurarsi con un sentimento di razzismo ancora molto lontano dall'essere piegato.

In cinque anni, dal 1958 al 1963, si trasferirono dall'Italia meridionale un milione trecentomila persone, in particolare verso le metropoli di Milano, To-

rino e Genova. Queste tre grandi città formarono il cosiddetto "triangolo industriale", una zona altamente sviluppata che trainò l'economia dell'intero paese per più di un decennio, dando lavoro a milioni di persone, per la maggior parte provenienti dalle zone meridionali d'Italia.

Il flusso migratorio fu così ingente che le Ferrovie dello Stato istituirono un apposito convoglio, detto «Treno del Sole», che partiva da Palermo e arrivava a Torino dopo aver attraversato tutta la penisola italiana.

Poi iniziò la lenta decrescita per via delle migliori condizioni di vita che si iniziavano a vivere in tutta l'Italia. Dopo il 1970 ci fu una forte contrazione degli arrivi, da cui conseguì l'arresto quasi totale dell'emigrazione interna, che avvenne durante la crisi energetica del 1973.

Le cause del massiccio abbandono delle campagne si possono sostanzialmente riassumere in due fattori. Il primo è il basso reddito ed il secondo è l'attrazione verso il modello di vita cittadino: comodità, redditi alti e soprattutto stabili, libertà dai vincoli familiari e sociali tipici delle società agricole.

Al nord si era impreparati totalmente dal punto di vista delle abitazioni ad accogliere tutti questi immigrati, che per anni vissero o "in baraccati" e "coree" in periferia, oppure in quartieri cittadini, dove più famiglie stavano in un appartamento, spesso separate solo da tende e coperte. Stesso discorso per le infrastrutture sanitarie, scolastiche, delle strade, dei trasporti. Solo più tardi si costruirono i "palazzoni" nelle periferie, che, se non altro, assicuravano abitazioni decenti.

La maggior parte dei migranti al loro arrivo nelle città del nord si impiegano nell'edilizia, un lavoro che richiedeva un numero consistente di operai per costruire i palazzoni nelle periferie metropolitane. Le condizioni di lavoro, all'inizio senza neppure una regolare assunzione, determinano uno sfruttamento "bestiale" e incidenti a ripetizione nei cantieri. Per passare ad una situazione di "promozione sociale" e di relativa stabilità, occorrerà attende-

re la chiamata della FIAT a Torino o di una grande fabbrica meccanica, chimica o siderurgica a Milano.

Gli anni che vanno dal 1968 al 1970 sono caratterizzati da una "seconda ondata" migratoria di rilevanti proporzioni dal sud al nord. A Torino e provincia l'elemento scatenante sono le assunzioni alla FIAT: si trattò di un afflusso improvviso di 15.000 operai giovani, meridionali, nella loro stragrande maggioranza di origine non contadina, scolarizzati ma senza prospettive di lavoro nelle loro regioni d'origine.

Da parte loro, le Amministrazioni delle grandi città del nord non erano preparate ad affrontare gli effetti di un così intenso e impreveduto flusso migratorio. Nascevano su iniziativa di imprese private decise a sfruttare al meglio un'occasione così ghiotta, interi quartieri periferici di qualità approssimativa, il più delle volte privi dei servizi essenziali (negozi alimentari, uffici postali, trasporti pubblici ecc. ecc.) che si trasformavano velocemente in veri e propri ghetti.

Altrove, come a Torino e a Genova, si verifica l'abbandono del centro degradato da parte dei proprietari che cercano altrove abitazioni più confortevoli e più moderne. Gli emigranti occupano tutti gli spazi disponibili: soffitte, cantine, sottoscale, vecchie cascine e persino case destinate alla demolizione, e quando non ci riescono vivono in alloggi sovraffollati, l'esito è il moltiplicarsi delle bidonville.

Da un lato quindi lavoro precario e mansioni dequalificate, dall'altro pessime condizioni di vita fuori dalla fabbrica, a cominciare dal problema della casa. Di fronte a questo scenario, ai meridionali non resta che reagire intensificando il lavoro, nella speranza e nella prospettiva di conquistare una condizione di vita più dignitosa e poter richiamare la famiglia. Trainata dal boom economico, la crescita dei consumi – specialmente i cosiddetti beni di consumo durevoli (elettrodomestici, autovetture, ecc.) testimoniò un innalzamento sostanziale del benessere e si tradusse in un rapido quanto profondo mutamento della vita sociale. Possenti furono le trasformazioni strutturali, con l'ingente espan-



sione dei centri urbani e il massiccio incremento dei mezzi di trasporto, e altrettanto rapido il mutamento degli assetti sociali, ora imperniati sulla famiglia nucleare (genitori e figli), l'accesso all'istruzione di massa, lo sviluppo della tutela sanitaria e soprattutto, la stabilità occupazionale, che consentì una graduale crescita dei salari e innescò una mobilità sociale ascendente. L'emigrazione interna verso il Nord significò un allontanamento quasi sempre definitivo dalle comunità di origine. L'emigrato faceva infatti di tutto per risparmiare il denaro necessario per farsi raggiungere appena possibile dalla famiglia, e quindi per fissare in modo definitivo il

suo inserimento nella nuova realtà. Gli immigrati rimasero in larga misura abbandonati a se stessi, e questo rallentò sicuramente il loro processo di integrazione nel tessuto sociale di accoglienza. I costi sociali del miracolo italiano, che ha rappresentato il periodo chiave di un ciclo di trasformazione demografica senza precedenti, sono stati ormai in larga misura assorbiti. Ora l'Italia, come gli altri paesi dell'Europa più ricca, si trova a dover affrontare un'altra grande situazione migratoria che richiama molto da vicino quella di quegli anni: l'immigrazione dai paesi in via di sviluppo.

Mauro Cochi

Riceviamo e pubblichiamo:

La Provincia dei grandi affari



Chiunque percorre in questi giorni le vie provinciali o quelle passate - si dice - ad altra amministrazione regionale (...qualcuno ne conosce il nome?) assiste e subisce il grande scempio di erbe rinsecchite e di rami che si protendono verso la sede stradale aumentando il pericolo per automobilisti, ciclisti e infaticabili pedoni che per la cura del corpo si sottopongono a sudori mai spesi nel lavoro in fabbrica o in ufficio. È l'era della decrescita felice e del beato fannullismo. Mi domando: tutti quei grandi "homeni" che a fine marzo concorsero e sgomitavano per essere eletti nel Consiglio provinciale dove sono finiti? E i loro "I CARE" dove sono naufragati? Quando, un...secolo fa, le Province avevano in organico i Cantonieri le strade erano pulite. Da quando decisero (tutti alla unanimità) di svuotare quegli organici e di adottare la

peissima politica degli appalti sono aumentati gli appetiti verso la greppia e sono centuplicati i disagi dei cittadini. Nessuno se ne lamenta perché il fatalismo eunuco ha ormai infettato il cervello e la coscienza di tutti noi. In Francia i "gilet gialli" hanno mostrato tutta la loro vivacità di cittadini fino a qualche eccesso che c'è sempre nell'assalto alla Bastiglia. In Italia l'assalto al forno delle Grucce è sempre una via di mezzo tra la commedia dell'arte e la farsa. Troveremo sempre un povero untorello che voglia spiantar Milano e un Ferrer che prometterà di far giustizia per acquietare il popolino indisciplinato "part time" fino a quando nella calca riuscirà pure lui a prendere a mezz'aria un tozzo di pane. W l'Italia. W la nostra Provincia latifondo della Camorra casertana e della 'Ndrangheta calabrese.

Augusto Cianfoni

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTHER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



Farmacia San Giuliano
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOL, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

chicco

FRIGORIFERIO

Prati-Prati

Inglesina

Mustela

FORMAPREDI

COFFEE

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

STOKKE

brevi

cam

TRUSSARDI

AVET

Pati

MAMA

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

CENTRO ANZIANI “IL PONTE”

Come potete constatare dai resoconti che spesso facciamo su “Lo Sperone” al centro anziani “Il Ponte” di Giulianello non difettano immaginazione, creatività e dinamismo. Mentre facciamo gli auguri di buon soggiorno estivo al gruppo che il prossimo 11 luglio partirà per due settimane di relax a Marina di Pietrasanta, riportiamo tre iniziative del mese scorso.

1. Gara delle torte



E' ormai tradizione del Centro anziani organizzare ogni anno una gara fra socie che si sfidano a chi prepara il dolce più gustoso e ben guarnito. Quest'anno la gara si è svolta il giorno 8 giugno e vi hanno partecipato: Pietrosanti Guglielma, Fanella Angela, Gennardeschi Anna, Polistrant Anna, Tomassini Enza, Giordani Antonietta, Pietrosanti Cesarina e Cappa Anna.

Una ristretta commissione, formata da alcuni dei partecipanti alla cena sociale, ha assaggiato i dolci in concorso e con giudizio insindacabile hanno scelto quello da loro ritenu-

to il migliore. La simpatica competizione è stata vinta da Antonietta Giordani che ha presentato una buonissima torta panna e fragole. I dolci in concorso sono stati serviti come dessert alla fine della cena e così tutti hanno potuto apprezzare la bravura delle simpatiche pasticciere. Un'iniziativa all'insegna della convivialità e dello stare bene insieme che siamo sicuri si ripeterà anche il prossimo anno.

Complimenti a tutte le signore partecipanti e naturalmente soprattutto alla vincitrice Antonietta.

(R.D.F.)

2. Visita al giardino di Ninfa



suggestivo e ameno. Partenza puntuale alle 09.00 con il pullman pieno in ogni ordine di posti, tanta era la voglia di vedere questo parco incantato. Il viaggio è stato breve poiché i giardini di Ninfa si trovano nel Comune di Cisterna di Latina, al confine tra Norma e Sermoneta e sono un esempio di suggestiva fusione tra architettura medievale, natura e romanticismo: il luogo perfetto per fare un tuffo nel passato in un mondo magico che ispirò e ospitò grandi scrittori e viaggiatori dall'età del Romanticismo ai giorni nostri. Ad accogliere c'era il presidente del Centro Anziani di Sermoneta

Scalo, Giuliano Mugnai, che ci ha organizzato la visita e soprattutto ci ha fatto trovare una guida: bella, brava e preparatissima. Grazie alla sua esperienza sul campo abbiamo potuto apprezzare meglio le bellezze del luogo. Il giardino si estende su una superficie di 8 ettari e deve il suo nome al tempio di epoca romana dedicato alle Ninfe Naiadi,

che si trova al centro di un isolotto del piccolo lago. La cittadina agricola di Ninfa nacque sotto l'impero romano ma acquistò importanza politica e religiosa più tardi quando la palude invase la Via Appia e la Pedemontana divenne l'unica strada sicura per raggiungere il Sud Italia. Per noi che li vediamo oggi i giardini di Ninfa sono un tipico esempio di curatissimo giardino all'inglese, da quando Gelasio Caetani nel 1921 iniziò la bonifica della zona sotto la guida della madre Ada Wilbraham, che aveva già realizzato l'orto botanico di Fogliano, decise di piantare le specie botaniche che riportava dai suoi viaggi all'estero e che ben attecchivano nel territorio. All'interno del giardino di Ninfa ci sono piante rare e incredibili: magnolie decidue, betulle, iris palustri, aceri giapponesi, ciliegi e meli ornamentali che a primavera esplodono in tutta la loro bellezza con mille colori. Veramente un bellissimo posto! Al termine della visita, prima di pensare al corpo, abbiamo anche dedicato un po' di tempo per la nostra anima e abbiamo fatto visi-

Il Centro Anziani “Il Ponte” di Giulianello è noto per le attività socio-culturali che organizza durante l'arco dell'anno ma in modo particolare nel periodo estivo. Tra le varie iniziative quella di pianificare delle gite è stata sempre una proposta ben accolta e partecipata dai soci. Difatti lo scorso 12 giugno è stata predisposta una visita ai giardini dell'oasi di Ninfa, luogo

ta all'Abbazia di Valvisciolo e poi ci siamo recati al Cento Anziani di Sermoneta Scalo dove ci siamo fermati per il pranzo. Si sa che i pasti di noi "giovani ultrasessantenni" sono sempre leggerini, l'età non perdona; infatti il buon Giuliano Mugnai ci ha fatto preparare dalle cuoche del Centro un pranzetto "frugale" che comprendeva: antipasto, due primi, secondo, due contorni, frutta, dolce, spumantino, caffè e ammazzacaffè.

Una cosina da niente! Scherzi a parte è stato un pranzo veramente con i fiocchi, bravissimi! Al termine, tanto per sconfiggere il caldo afoso, ci siamo scatenati (come al solito) in canti e balli, guidati e diretti dal bravissimo presidente "disk jockey" Giuliano, quindi verso le 18.00 siamo tornati a casa stanchi ma felici di aver trascorso una piacevole giornata in allegra compagnia. Concludo col ringraziare il presidente Giu-

liano Mugnai e tutti i suoi collaboratori per la magnifica accoglienza ma anche il nostro presidente Attilio Coluzzi e il Direttivo de "Il Ponte" per l'ottima organizzazione, con la speranza di poter stare nuovamente tutti insieme per un'altra iniziativa organizzata dal Centro Anziani di Giulianello. Grazie a tutti e arrivederci al prossimo evento.

Aurelio Alessandroni

3. Conferenza sull'osteoporosi



L'osteoporosi è una malattia dello scheletro che, con l'avanzare dell'età, porta ad un indebolimento delle ossa con conseguente aumento del rischio di fratture; le donne, dopo la menopausa ne sono colpite più degli uomini.

La malattia non dà dolori e non presenta sintomi particolari e perciò dopo i 50 anni è bene fare un esame per verificare la qualità delle nostre ossa e qualora dovessero risultare alterazioni cominciare subito cure adeguate per frenare l'avanzamento

utilizzando il metodo che potremmo definire "Io do una cosa a te e tu ne dai una a me".

La dottoressa Ricchi ha messo a disposizione dei soci del centro i suoi saperi e le sue competenze sulla materia chiedendo in cambio non un onorario ma un'offerta libera in favore dell'associazione "Cuore d'Africa" impegnata nella realizzazione di progetti per aiutare i giovani del Kenia.

La dottoressa ha prima illustrato i principali fattori di rischio (famiglia-

della malattia; oggi l'esame più attendibile è la MOC con metodica DEXA.

Per una campagna di informazione su questo tema il centro anziani Il Ponte lo scorso 14 giugno ha organizzato un incontro-conferenza con la dott.ssa Patrizia Ricchi, fisioterapista-posturologa,

rità, menopausa precoce, malattie endocrine, basso consumo di cibi ricchi di calcio o, al contrario, eccessivo consumo di alcool, caffè e tabacco, scarsa attività fisica); poi ha consigliato uno stile di vita adatto a prevenire la malattia (alimentazione ricca di calcio, esposizione al sole per favorire la vitamina D, modesta ma costante attività fisica).

All'illustrazione teorica è seguita un'interessante dimostrazione pratica di una serie di esercizi fisici semplici ma molto efficaci se eseguiti con regolarità e costanza; esercizi che non hanno bisogno dell'aiuto di specialisti ma che possiamo fare da soli.

Questa iniziativa del centro anziani merita il plauso e per l'importanza della prevenzione dell'osteoporosi e per il carattere di solidarietà su cui si è basata.

Un ringraziamento alla dottoressa Patrizia Ricchi che è stata capace di trasmettere conoscenze tecniche in modo semplice ed empatico.

Remo Del Ferraro

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383



www.gioielleriavilla1956.it

LINGUA E LINGUACCIA

Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

QUALE E' PREFERIBILE?

Ogni lingua viva non è immutabile, si evolve perché è l'espressione delle situazioni diverse in cui si opera. Sempre nella storia della società si sono verificati mutamenti continui ed è sorta la necessità di nuovi vocaboli per indicarli con precisione. Per la formazione di tali parole, infinite volte si è fatto ricorso alle lingue antiche, specialmente latino e greco, o anche alle lingue moderne; per queste ultime basta consultare le etimologie nei dizionari e questa idea è subito chiara per tutti.

Nella scuola si impara a usare bene le parole e nell'insegnamento si dovrebbe insistere perché gli alunni le usino scegliendo quelle più precise e adatte per esprimere il proprio pensiero. Però c'è la tendenza da parte degli adulti a usare sempre le stesse parole; così non si dà l'esempio ed è sceso notevolmente il numero dei vocaboli che le persone usano nei loro discorsi.

Spesso i neologismi derivano da altre parole e sono formati in modo razionale, ma ci sono molti casi in cui le nuove parole non sono formate logicamente, spesso sono doppioni inutili e sfogliando il dizionario ce se ne può rendere conto.

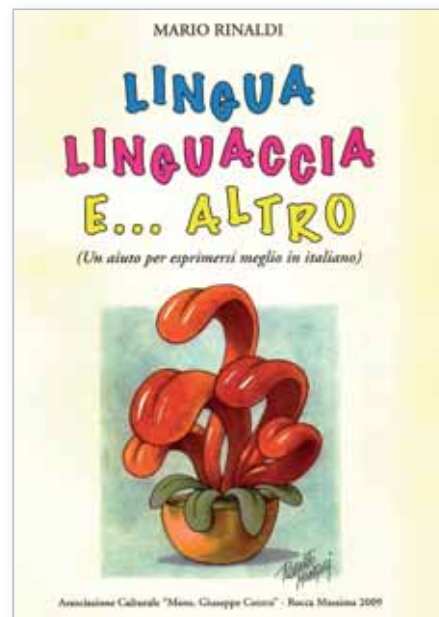
Talora basta che una persona importante dica una parola un po' particolare o accentata male e subito la massa comincia a ripeterla, anche se è imprecisa o inutile. Un capo di governo una volta disse "tecnicità" (dall'inglese technicality) e subito molti la ripetevano, perché tecnica... non significa niente.

Eccene alcuni esempi. La parola "tempo" da tempus latino, è stata già usata da Dante e da essa ne derivano una trentina, ma non compare la voce "tempistica" nel dizionario curato (1997) dal professore Francesco Sabatini e negli altri dizionari che ho. Con essa si vuole forse indicare quanto dura ciò che si fa? Usare la parola tempo o i tempi non è meglio?

Dalla parola "problema" ne derivano poche tra cui "problematica" che in-

dica l'insieme dei problemi relativi a una scienza; non è opportuno usarla per indicare le cose complicate, le difficoltà di ogni giorno, i problemi dell'agire quotidiano. Se questa parola fosse giusta dovremmo dire che i ragazzi a scuola devono risolvere molte problematiche, non molti problemi.

Gli studenti conoscono bene la parola "tema" e nel corso dei loro studi ne fanno tanti su argomenti specifici. In musica il "tema" è una frase musicale all'inizio di una composizione che viene ripresa e sviluppata creando anche capolavori; chi ha sentito, ad esempio, la Quinta Sinfonia di Beethoven comprende bene questo si-



gnificato. Usare quindi tematiche per indicare gli argomenti che uno svolge non è preciso; la parola più adatta è "temi".

Da "fisica" derivano numerose parole ed è stata formata anche "fisicità" che spesso è usata in modo maldestro durante le cronache delle partite di calcio. Chi consulta il dizionario (non tutti la riportano) trova che indica "corporeità", "materialità", ma come sono e quali sono le caratteristiche di queste parole astratte?

Quando si compra qualcosa molto cara e non si ha la somma richiesta, la si paga con il sistema della "rata",

parola già usata nel 1300. Le parole formate da rata sono molto più "giovani" perché "rateale, rateazione, rateamento, rateizzare" sono del 1800, ma non erano chiare e nel secolo scorso sono state formate "ratealizzazione, rateare, rateizzo" (burocratico; quanto danno ha fatto la burocrazia anche alla lingua) che indica la stessa idea; è più bella rateazione e più corta di rateizzazione, ma non bastava e si è creata ratealizzazione (1990) che indica la stessa cosa.

Una parola è molto vecchia, ma è sempre utile, viva e vegeta come un ulivo pluricentenario: è "ottimo", usato già nel 1300 e deriva da un nobile antenato, l'optimum latino, superlativo di buono. La sua famiglia è formata da varie parole, alcune delle quali sono "gemelle" quasi: ottimare – ottimizzare, ottimazione – ottimizzazione. Da ottimale (il migliore risultato possibile) è scaturito ottimizzare e da questo verbo non poteva non derivare ottimalizzazione (con possibile conseguenza).

Anche altri due superlativi italiani, minimo e massimo, ci vengono dal latino e pure da questi derivano due verbi diversi che significano pressappoco la stessa idea: minimare – minimizzare (con il derivato minimizzazione), massimare – massimizzare (con massimizzazione); da questi nomi potrebbero scaturire altre parole.

Stampando i dizionari le case editrici dovrebbero essere molto caute a inserire parole nuove che spesso sono come un alito di vento, poco usate perché doppioni inutili.

Con la buona volontà e un po' di impegno si riesce a usare le parole giuste che danno la soddisfazione di parlare correttamente e comprensibile per tutti.

Ecco lo scopo di queste righe: suggerire ai lettori l'uso di parole precise senza farsi influenzare da esempi di persone che credono di esprimersi bene dicendo paroloni spesso poveri di significato.

Mario Rinaldi

RICORDO DI LUIGI IANNINI



Lo scorso 9 giugno all'età di 81 anni, presso la propria abitazione di Poggio San Giovanni (RI) è deceduto Luigi Iannini, conosciuto a Rocca Massima perché aveva sposato Fiorella Del Ferraro, figlia di Vittorio e di Nannina Lucarelli (*de zi' Francisco*). Luigi aveva lavorato sin dal 1967 come dirigente nella Motorizzazione Civile, prima in alcune sedi di frontiera ai confini con la Francia e poi nella Direzione Generale a Roma per ben 40 anni. La sua grande passione è stato il calcio, soprattutto giovanile e proprio ai giovani aveva sempre dedicato tutto il suo tempo libero come allenatore di squadre di terza categoria; ricordiamo il suo legame con la E.L.I.S., l'Alba Rossa e l'Artiglio Rieti Calcio. Nel 1998 fondò la Polisportiva Cicolano della quale è stato Presiden-

te sino al 2015. Il Cicolano è una zona situata nella provincia di Rieti al confine con l'Abruzzo, che comprende la Valle del fiume Salto e le montagne appenniniche della Duchessa, conta circa 10.000 abitanti; questo per capire bene l'impegno profuso da Luigi nel territorio d'origine. Da qualche tempo non stava bene ma nonostante tutto è stato sempre presente e collaborativo. Era legato anche a Rocca Massima e sovente veniva in paese nella casa paterna di sua moglie Fiorella (dapprima in quella di via di Cori poi in seguito a quella del Boschetto). Nutrivo molto affetto per Luigi (anche se ultimamente non ci vedevamo spesso) e col dolore

nel cuore e con sentimento sincero esprimo il cordoglio alla mia cara cugina Fiorella e ai suoi figlioli Romina, Piero e Antonio. Ero presente alle esequie e, pur nella commozione del momento, sono rimasto colpito nel vedere riproporre una antichissima tradizione, che non conoscevo affatto, la quale ancora oggi è presente in pochissimi paesi del Lazio a confine con l'Abruzzo. Ho chiesto delucidazioni a tal proposito e mi hanno riferito che dopo il funerale la famiglia del defunto fa distribuire a tutti i presenti dei filoncini di pane. Questo gesto dalle origini molto antiche viene chiamato "Viativo" ed è considerato un ringraziamento della famiglia del

defunto verso gli intervenuti. Donare il pane, simbolo della vita, è sempre stata una forma di carità ma, in questo caso, assume anche quello di riconoscenza. Nel passato partecipare ad un funerale spesso voleva dire perdere una giornata di lavoro nei campi e questo semplice gesto serviva a ripagare i presenti per il mancato lavoro di quel giorno. E' proprio vero che, a volte, anche una giornata di dolore può trasformarsi in un insegnamento di vita. Al cordoglio comune si associano anche la nostra Associazione e la Redazione del nostro giornale in quanto Luigi ne era un sostenitore e anche abbonato de Lo Sperone. Addio Luigi R.I.P.

Aurelio Alessandroni



APPALTRICE ASL RM/4

Palombelli

Agenzia funebre
Lariano - Giulianello
tel. 06.964.81.20

SERVIZI FUNEBRI
(nazionali ed internazionali)
OPERAZIONI CIMITERIALI
CORONE E CUSCINI
(con consegna in tutta Italia)
ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26
Lariano: via Trilussa, 10

Web site: www.palombelli.it
E-mail: info@palombelli.it

E-mail: info@palombelli.it
Web site: www.palombelli.it

VELLETRI

MERITATO SUCCESSO PER IL PROGETTO DI COLLABORAZIONE TRA IL GRUPPO ARCHEOLOGICO VELITERNO E L'ISTITUTO "CESARE BATTISTI" DI VELLETRI



Venerdì 7 Giugno, presso i locali dei Musei Civici, davanti ad una numerosa platea composta da docenti, studenti e cittadini, sono stati presentati i lavori realizzati nell'arco di due anni da alcuni ragazzi dell'Istituto Superiore "C. Battisti", e rientranti nel PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) ex Alternanza Scuola Lavoro con il Gruppo Archeologico Veliterno. L'esecuzione dei progetti ha visto impegnati gli studenti della V B indirizzo 'Architettura ambiente' con il progetto "Realizzazione del plastico delle SS. Stimate (rapp. 1:25)", che mostra non solo la situazione attuale dell'area con evidenziate le varie fasi del periodo templare ma anche il prospetto della chiesa prima della sua distruzione. L'indirizzo 'Design dei metalli e dell'oreficeria' con il progetto dal titolo "Rielaborazione dei

monili italici", che ha visto gli studenti impegnati sia nella riproduzione di alcuni oggetti o frammenti rinvenuti durante gli ultimi scavi archeologici che hanno interessato il sito, sia con l'ipotetica ricostruzione di come il monile potesse essere. La lunga mattinata è iniziata alle ore 9:30 con l'accoglienza da parte della responsabile dei Musei Civici di Velletri, Dott.ssa Cristina Crocetta, che ha presentato agli intervenuti i suoi saluti, e della Dott.ssa Sara Di Luzzio, Direttore del Gruppo Archeologico Veliterno grazie al quale, mediante convenzione sottoscritta con l'Istituto "C. Battisti", è stato possibile raggiungere questi due traguardi. Prima della presentazione dei lavori da parte di docenti e studenti sono intervenuti gli Assessori dott.ssa Romina Trenta (Cultura) e Francesco Cavola (Istruzione), la Dott.ssa Giuseppina Ghini (SABAP-Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria meridionale), l'architetto Maurizio Sollami (Dirigente Uff. Tecnico Comune), la Professoressa M. Cristina Biella (Università La Sapienza), la Prof.ssa Renata Belli (Referente Commissione Scuola e Didattica del Gruppo Archeologico Veliterno), il Prof. Eugenio Dibennardo (Dirigente scolastico dell'Istituto Cesare Battisti) e i soci/esperti del Gruppo Archeologico Veliterno la Dott.ssa archeologa Cecilia

Predan e l'Architetto Guido Giani che hanno supportato i ragazzi nello studio sul campo, grazie alla loro competenza e professionalità. In ultimo sono intervenuti i docenti tutor della classe e i rappresentanti degli studenti che hanno spiegato all'attento ed interessato pubblico le fasi della lavorazione sia dei monili (attualmente esposti all'interno di una vetrina in una delle sale del Museo Civico Archeologico) che del plastico (collocato all'interno dell'area archeologica delle SS. Stimate). I diversi relatori, intervenuti nel corso della mattinata, hanno sottolineato l'importanza dei Percorsi per le Competenze trasversali e l'Orientamento, ma anche come progetti di questa tipologia possano essere segno di interazione tra Scuola e Beni culturali del territorio, della continuità tra l'antichità, ovvero le nostre origini, la contemporaneità e soprattutto il futuro che gli studenti dovranno affrontare, augurandogli di diventare la classe dirigente del futuro. La mattinata si è conclusa con la visita all'interno del Museo Archeologico e dell'area archeologica delle Stimate dove ospiti, docenti e studenti hanno potuto osservare i lavori ivi collocati, che, sia pure provvisoriamente in attesa di una futura musealizzazione dell'area, potranno essere ammirati anche dai visitatori delle due strutture cittadine.

Gruppo Archeologico veliterno



STUDIO MEDICO BETTI

**TERAPIA DEL DOLORE CARDIOLOGIA NEUROLOGIA
DERMATOLOGIA ENDOCRINOLOGIA NUTRIZIONISTA
CHIRURGIA ECOGRAFIA FISIOTERAPIA ORTOPEDIA
PSICOLOGIA UROLOGIA PODOLOGIA MEDICINA ESTETICA
ANGIOLOGIA GERIATRIA MALATTIE APPARATO DIGERENTE OCULISTICA**

CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 127 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento

XIII COMUNITA' MONTANA

Adottiamo il Fiume Amaseno



Bagno di folla per l'evento della XIII Comunità Montana a Sonnino; infatti si è svolta, domenica 23 giugno, la manifestazione "Adottiamo l'Amaseno" organizzata dalla XIII Comunità Montana Lepini – Ausoni in collaborazione con il Comitato Il Fontanile di Sonnino e l'Associazione Tribù Ufentina. L'esito della giornata è stato migliore della più rosea previsione degli organizzatori: circa 70 sono stati gli escursionisti che hanno affrontato per la prima volta l'Amaseno in canoa tra cui, oltre al

presidente della XIII Comunità Montana Onorato Nardacci, l'Assessore Regionale ad Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali: Enrica Onorati, il Presidente della Provincia Carlo Medici ed il Sindaco di Sonnino Luciano De Angelis e l'Assessore ad Ambiente, Agricoltura, Patrimonio e Risorse Forestali del Comune di Priverno Antonio Ines. La realizzazione dell'escursione in canoa è stata possibile grazie alla presenza di alcune guide esperte dell'Associazione "Cavata Flumen", Salvatore e Sara Ricco, che hanno istruito, seguito e supportato tutti gli escursionisti. "Questo – dichiara il Presidente Nardacci – è stato solo il primo di una serie di eventi e manifestazioni che organizzeremo per promuovere le azioni previste dal Contratto di Fiume Amaseno direttamente sui luoghi che attraversa il fiume". Come si può parlare di tutela e valorizzazione di un territorio se non si esce dai palazzi della politica per toccare con mano le problematiche dell'ambiente e della popolazione? Lo strumento fondamentale del Contratto di Fiume è proprio la strategia

condivisa con tutti gli attori sociali, ed è nostra intenzione interagire sinergicamente con tutti coloro i quali si sentono coinvolti da questo complesso e straordinario, progetto".

Malgrado la caldissima giornata, in molti sono stati i cittadini che si sono recati all'info point allestito in prossimità dell'argine del fiume per chiedere informazioni sul processo che regola il Contratto di Fiume Amaseno e che hanno deciso di sottoscrivere il manifesto d'intenti. Un particolare e sentito ringraziamento da parte dell'Ente va, in primis, ai ragazzi del Comitato "Il Fontanile" di Sonnino, all'Associazione "Tribù Ufentina" per il grandissimo lavoro logistico e di organizzazione svolto, ai 20 volontari del Servizio Civile della XIII Comunità Montana che hanno allestito e curato l'info point, al Consorzio Agrario di Latina, alle Associazioni CAPOL, Vacanze Pontine e Igers Latina per il supporto dato, alle istituzioni intervenute ma soprattutto a tutti coloro che hanno deciso di trascorrere in modo diverso la loro domenica.

Rachele De Angelis

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Amaretti morbidi farciti

Ingredienti: 125 gr di farina di mandorle/ 250 gr di zucchero semolato/ un cucchiaino di zucchero vanigliato/ 4 albumi/ una goccia di essenza di mandorla/ crema alla nocciola (Nutella)

Preparazione: Mescolate la farina con l'essenza, 2 albumi, lo zucchero vanigliato è quasi tutto quello semolato; incorporatevi, delicatamente, gli altri 2 albumi montati a neve ben ferma. Trasferite l'impasto in una tasca da pasticciere e distribuitelo sulla placca foderata con carta forno formando un numero pari di biscotti tondi di 3/4 cm circa; cospargeteli con il resto dello zucchero semolato e infornateli a 160 gradi per 10/ 12 minuti a forno preriscaldato. Staccateli dalla placca quando sono tiepidi, spalmatela con la crema alla nocciola e uniteli a 2 a 2. Serviteli freddi.



Antonella Cirino

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)

Presidente: **Remo Del Ferraro**



www.associazionecentra.it
E-mail: info@associazionecentra.it
Cell. **339.1391177**
C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile: **Virginio Mattoccia**
Vicedirettore: **Enrico Mattoccia**

Responsabile della Redazione:
Aurelio Alessandroni - Cell. 348.3882444
E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it

**Questo numero è stato inviato in tipografia
per la stampa 30 GIUGNO 2019**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Nuova Grafica 87 srl
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
Tel. 0773.86227

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

Con il patrocinio



La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso ne autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

GIULIANELLO

X raduno Fiat 500 e Plurimarche

Domenica 16 giugno 2019 sotto una bellissima giornata di sole si è svolto a Giulianello il Raduno Fiat 500 e Plurimarche. Questa manifestazione, giunta ormai al decimo anno, si è potuta realizzare grazie all'impegno degli organizzatori: Corrado Foschi e Fabio Ricci. Un doveroso ringraziamento va a tutti gli sponsor che, oltre al contributo, si sono spesi per organizzare al meglio una giornata all'insegna del divertimento, con esposizione di auto d'epoca venute da numerosi paesi e il conseguente ricco programma pieno di tanti avvenimenti. I radunisti e appassionati vari si sono dati appuntamento in piazza Umberto I nel centro storico di Giulianello, dove sono arrivate circa 80 auto d'Epoca tra le quali le Fiat 500, Fiat 1100, Fiat 850 e altre marche storiche; tutte in bella mostra per la gioia di anziani nostalgici e di giovani incuriositi per le auto che un tempo furono il sogno dei loro nonni. Durante la mattinata sono arrivati da Velletri un gruppo di Stornellatori che hanno ravvivato la piazza con il suono di organetti e il canto di stornelli popolari. Tutti gli ottanta partecipanti sono stati omaggiati con una borsa di prodotti tipici locali e con una ricca colazione offerta dal Bar Deny di Giulianello. Non potevano certamente mancare le bellissime ragazze "Car Wash" che si sono fatte fotografare per la delizia dei numerosi presenti. A metà mattinata le ragazze "Car Wash" si sono esibite in uno spettacolo con musica e acqua coinvolgendo nel divertimento anche i presenti. Sono intervenuti all'evento il Sindaco di Cori Mauro de Lillis, l'assessore ai lavori pubblici Ennio Afilani e l'assessore alle politiche sociali e decentramento Chiara Cochi, i quali sono stati ringraziati con una targa ricordo; sono stati premiati inoltre tutti i partecipanti con una targa e, a seguire, sono state premiate: Renata Franchi per la Fiat 500 più bella; Dino Montagna per la macchina più simpatica; il club più numeroso "Club Auto Storiche Setino" di Sezze e la famiglia più numerosa in 500 "la famiglia Imperoli" di Artena. A conclusione delle premiazioni e dei ringraziamenti gli sponsor (tra i quali il Forno Mancini e il Forno Pietrosanti di Giulianello) hanno offerto a tutti i partecipanti un ricco e gustoso aperitivo, quindi tutta la "truppa" si è spostata presso il Ristorante "Da Massimo Al Ponte" dove hanno gustato un delizioso pranzo. Durante il pasto è stata estratta una riffa con tanti premi e l'amico Rocco Recine si è aggiudicato come premio finale un bel prosciutto! È stata proprio una bellissima giornata, un grazie sincero agli organizzatori, all'amministrazione comunale e soprattutto ai partecipanti. A tutti un arrivederci per l'edizione del 2020.



Aurelio Alessandroni

**SERVIAMO FRESCHEZZA
DA PIÙ
DI UN SECOLO.**

CUOMO
dal 1910

OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO

www.mozzarellecuomo.it
info@cuomolatticini.it

**OGNI MATTINO
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:
Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia
Tel. 06 928 62 91
Fax 06 928 62 91 20